

## **Sicurezza: Fp Cgil, bonus 80 euro spot, servono risorse per rinnovo contratto**

Roma, 25 novembre 2015 - "Il Presidente del Consiglio ha pubblicamente dichiarato che, sulla scorta dell'emergenza terrorismo, tra le pieghe della legge di stabilità sarà destinato un miliardo di euro alla sicurezza e alla difesa, comunicando inoltre che sarà esteso a tutto il personale delle forze di polizia che opera su strada, senza alcuna distinzione per fasce di reddito, il bonus di 80 euro. Per anni si è lasciato allo sbando l'intero sistema, producendo tagli e bloccando il turn over del personale, depotenziando l'apparato di sicurezza e di soccorso pubblico del Paese". Lo afferma in una nota il segretario nazionale della Fp Cgil, Salvatore Chiamonte

"Una misura - aggiunge - non strutturata e priva di copertura previdenziale che può essere considerata alla stregua di una tantum, piuttosto che un investimento pluriennale sull'apparato di sicurezza e soccorso pubblico capace di rendere un reale e adeguato servizio alla collettività, specie in questo particolare momento di allarme sociale. Bene la individuazione e destinazione delle risorse, il che dimostra che quando si vuole i soldi si trovano. Ma non è con l'erogazione del bonus che si risolvono i problemi della sicurezza e della protezione sociale in Italia".

"Esiste un'atavica questione di dotazioni organiche, di mezzi e strumenti, di riorganizzazione e riordino del comparto e del personale addetto alla sicurezza e soccorso che non può essere risolta con la sola destinazione degli 80 euro o con gli annunci sulla cybersicurezza. Quello che serve e che rivendichiamo con forza e determinazione, invece, è che quelle risorse facciano parte, insieme alle altre, dello stanziamento complessivo destinato al rinnovo contrattuale, riconoscendo così il valore e la professionalità di quei lavoratori con risorse certe e stabili e non elargite come regalie, soggette al rifinanziamento e alla ricerca di copertura economica ogni anno", conclude Chiamonte.